



**AUTORITA' DI BACINO
REGIONALE DELLE MARCHE**

COMITATO ISTITUZIONALE

Delibera n. 67
del 25 marzo 2016

Oggetto: Redazione dell'assetto di progetto, ai sensi dell'art. 6 delle N.A. del PAI, e degli elaborati progettuali del bacino idrografico della media e bassa valle del F. Misa. Adozione.

L'anno 2016, addì 25 del mese di marzo alle ore 9.00, nella sede della Giunta Regionale delle Marche, via Gentile da Fabriano, a seguito di convocazione del 23/03/2016, prot. n.9651964 si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale delle Marche, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 25 Maggio 1999 n. 13, e costituito dai componenti sottoelencati:

L. Ceriscioli	Presidente Giunta Regionale	Presidente	P	
A. Casini	Vice Presidente	Componente	P	
F. Cesetti	Assessore	Componente	P	
M. Bora	Assessore	Componente	P	
A. Sciapichetti	Assessore	Componente	P	
M. Pieroni	Assessore	Componente		A
L. Bravi	Assessore	Componente	P	

E' presente il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale, Geol. Marcello Principi, in qualità di relatore.

Presiede la seduta il Presidente della Giunta Regionale.

MF



IL PRESIDENTE

CONSTATATA la legalità dell'adunanza, invita il Comitato Istituzionale ad esaminare ed assumere le proprie determinazioni in ordine al seguente punto dell'O.d.G.:

**Redazione dell'assetto di progetto, ai sensi dell'art. 6 delle N.A. del PAI, e degli elaborati progettuali del bacino idrografico della media e bassa valle del F. Misa.
Adozione**

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Vista la Legge Regionale 25 maggio 1999, n. 13: Disciplina regionale della difesa del suolo;

Vista la Legge Regionale 03 aprile 2015, n. 13: Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province;

Vista la propria deliberazione n. 62 del 19/05/2014 ad oggetto: L.R.13/1999 - L.R.20/2001 - Nomina del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale delle Marche.

Visto il Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DACR n. 116/2004 ed in particolare gli art. n. 6 e n. 7 delle norme di attuazione (NA) inerenti la predisposizione di un assetto di progetto;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 Luglio 2014, n.179, avente ad oggetto "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 2 al 4 maggio 2014 nel territorio della Regione Marche";

Vista la propria deliberazione n. 65 del 29/07/2014 ad oggetto: Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) – DACR n. 116 del 21 gennaio 2004 – art. 6 e 7 delle norme di attuazione – Assetto di progetto del bacino idrografico del F. Misa colpito dall'evento alluvionale del 3 maggio 2014: costituzione gruppo di lavoro;

Vista la DGR n. 1471/2014 ad oggetto: Protocollo d'intesa tra Regione Marche, Provincia di Ancona e Comuni di Senigallia, Ostra, Ostra Vetere, Corinaldo, Trecastelli finalizzato alla redazione dell'assetto di progetto del Bacino del F. Misa;

Visto il Decreto del Dirigente P.F. Difesa del suolo e Autorità di Bacino n. 24/DDS del 29/05/2015 ad oggetto: costituzione gruppo di Lavoro interistituzionale per la redazione dell'Assetto di Progetto del Fiume Misa;

Visto il documento istruttorio, predisposto dalla Segreteria Tecnico – Operativa dell'Autorità di Bacino Regionale, dal quale si evince l'opportunità di procedere all'adozione dell'assetto di progetto per il bacino idrografico del F. Misa colpito da eventi alluvionali nei giorni 2 – 4 maggio 2014;

Ritenuto per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio, che si condividono, deliberare in merito;



Visto il parere favorevole di legittimità del presente atto espresso dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, Dott. Geol. Marcello Principi,

all'unanimità:

DELIBERA

1. di procedere all'adozione dell'assetto di progetto del bacino idrografico del F. Misa colpito dall'evento alluvionale del 2-4 maggio 2014, costituito dai seguenti elaborati:
 - a) Relazione
 - b) Elaborato cartografico: Carta del bacino idrografico e dei limiti amministrativi – Planimetria degli interventi (scala 1:25.000);
2. di stabilire che l'approvazione definitiva dell'assetto di progetto avverrà dopo la fase di consultazione e condivisione, prevista nel percorso di governance fissato;
3. di stabilire che ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 17/2003 gli elaborati tecnici dell'Assetto di Progetto sono depositati presso la sede della Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino Regionale – Via Palestro, 19 – Ancona – e sono pubblicati integralmente sul sito dell'Autorità (www.autoritabacino.marche.it); copia della delibera e degli elaborati viene trasmessa ai Comuni e alla Provincia interessati dal Piano.

Il Segretario Generale
(Geol. Marcello Principi)

Il Presidente del Comitato Istituzionale
(Luca Ceriscioli)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

I – NORMATIVA E ATTI DI RIFERIMENTO

-D.A.C.R. n. 116/2004 - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale.

Elaborato d) – Norme di attuazione

Art. 6 – Finalità

1) Le finalità del Piano per l'assetto idraulico sono:

a) omissis

b) omissis

c) La definizione di una politica di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico attraverso la formulazione di azioni e norme di piano tramite la predisposizione di un assetto di progetto dei corsi d'acqua, definito nei tipi di intervento, nelle priorità di attuazione e nel fabbisogno economico di massima.

Art. 7 – Fascia di ritorno inondabile assimilabile a piene con tempi di ritorno di 200 anni

-Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2014 – dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità meteoriche nei giorni dal 2 al 4 maggio 2014 nel territorio della regione.

-Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10 luglio 2014, n. 179 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 2 al 4 maggio 2014 nel territorio della regione Marche".

II – MOTIVAZIONI ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Nei giorni tra il 2 e il 4 maggio 2014, il bacino del Fiume Misa è stato colpito da un evento alluvionale di grande entità che ha provocato in particolare l'esondazione del corso d'acqua, del suo principale affluente (Torrente Nevola) e del reticolo idrografico minore con l'allagamento di aree ricadenti nei Comuni di Senigallia, Trecastelli, Ostra, Ostra Vetere e Corinaldo in Provincia di Ancona.

Gli eventi sono stati descritti in dettaglio nel rapporto di evento dal Servizio Protezione civile e sicurezza locale della Regione Marche.

Con la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2014 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità meteoriche nei giorni dal 2 al 4 maggio 2014 nel territorio della regione.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha emanato l'Ordinanza del 10 luglio 2014, n. 179 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 2 al 4 maggio 2014 nel territorio della regione Marche".

Questi atti hanno prodotto l'avvio delle azioni di protezione civile e di post-emergenza; in adempimento dei compiti assegnati all'Autorità di Bacino dalle norme statali e regionali e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), la Segreteria Tecnica dell'Autorità ha intrapreso un percorso di approfondimento sugli effetti degli eventi sopra descritti.

mb



In particolare, l'approfondimento ha riguardato sia la ricostruzione preliminare dell'evento alluvionale, con specifico riferimento alle dinamiche di esondazione, riportata nella relazione di sintesi, sia le aree interessate, cartografate in due elaborati grafici.

La relazione di sintesi e la cartografia delle aree inondate elaborate dall'Autorità di Bacino sono state allegate al rapporto definitivo d'evento della protezione civile regionale.

Con nota n. 39697 del 20.06.2014, il Sindaco di Senigallia ha chiesto all'Autorità di Bacino e al Commissario Straordinario della Provincia di Ancona, successivamente all'incontro tra Giunta Comunale e Giunta Regionale (tenutosi il 12 giugno 2014), l'individuazione di un gruppo di lavoro interistituzionale tecnico operativo finalizzato alla identificazione delle misure necessarie ad aumentare il livello di sicurezza idraulica.

Con la Delibera n. 65 del 29/07/2015, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha approvato la costituzione del gruppo di lavoro finalizzato alla redazione dell'assetto di progetto del F. Misa.

In sintesi l'assetto di progetto rappresenta "lo strumento" per la definizione delle linee di intervento in riferimento alla mitigazione del rischio idraulico, tramite l'individuazione, a scala di bacino o sub bacino, degli interventi strutturali volti alla riduzione della pericolosità idraulica e di conseguenza del rischio idraulico.

Con DGR n. 1471/2014 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra Regione Marche, Provincia di Ancona e Comuni di Senigallia, Ostra, Ostra Vetere, Corinaldo, Trecastelli finalizzato alla redazione dell'assetto di progetto del Bacino del F. Misa.

Con Decreto n. 24/DDS del 29/05/2015, il Dirigente P.F. Difesa del Suolo e Autorità di Bacino ha provveduto alla costituzione del gruppo di Lavoro interistituzionale per la redazione dell'Assetto di Progetto del Fiume Misa.

I tecnici della P.F. Difesa del Suolo e Autorità di Bacino hanno provveduto ad una prima stesura dell'assetto di progetto successivamente discusso e condiviso con i tecnici comunali e provinciali nelle varie riunioni che si sono realizzate.

In particolare, a seguito della riunione tenutasi ad Ostra in data 1 Dicembre 2015, sono state formulate da parte dei Comuni e della Provincia osservazioni e fornite indicazioni in merito alle destinazioni urbanistiche e ai vincoli preesistenti nelle aree destinate ad interventi di mitigazione.

L'art. 6 comma 1 lett. c) delle Norme di Attuazione del PAI richiama il concetto dell'assetto di progetto nell'ambito della "definizione di una politica di prevenzione e di mitigazione del rischio idraulico attraverso la formulazione di azioni e norme di piano e tramite la predisposizione di un assetto di progetto dei corsi d'acqua, definito nei tipi di intervento, nelle priorità di attuazione e nel fabbisogno economico di massima".

La definizione dell'assetto di progetto comporta per altro, come previsto dal punto 7 dell'All. "A" alle N.A. del PAI denominato "Indirizzi d'uso del territorio per la salvaguardia dai fenomeni di esondazione", l'assunzione di indirizzi per le azioni che si esplicano tra l'altro nei seguenti settori:

- interventi sull'idraulica del fiume;
- opere di difesa spondale e argini;
- protezione dalle esondazioni;
- uso dei terreni golenali e inondabili.

L'assetto di progetto della media e bassa valle del fiume Misa definisce le linee di intervento in riferimento alla salvaguardia dai fenomeni di esondazione.

In particolare sono state esaminate:

- a) caratteristiche geologiche e geomorfologiche
- b) analisi idrologica ed idraulica:



- c) individuazione dell'area di intervento
- d) stato della pianificazioni urbana e territoriale
- e) quadro dei vincoli
- f) azioni e misure necessarie per la mitigazione del rischio idraulico
- g) assetto dei versanti- proposta di gestione del territorio agricolo e dei suoli
- h) proposta di piano di Governance
- i) stima del fabbisogno economico e risorse disponibili

Dall'analisi dei dati elaborati risulta necessario ridurre il più possibile la portata di picco che attraversa il centro di Senigallia mediante la laminazione della piena nelle aree interne e aumentare la capacità di deflusso (sezioni) nel tratto cittadino.

Dai calcoli effettuati, a fronte di una portata di piena duecentennale pari a m^3/sec 590,81 si è stimata la necessità di laminare, lungo tutto il bacino con opportuna gestione presidiata, circa 7.31 milioni di m^3 per arrivare ad una portata transitante nel centro di Senigallia di 240 m^3/sec che, unita agli interventi di manutenzione e dragaggio, garantirebbe il passaggio seppur senza franchi di sicurezza sui ponti.

Nel progetto elaborato sono stati individuati, a scala di bacino, sia gli "interventi strutturali" che gli "interventi non strutturali" volti alla riduzione della pericolosità idraulica e di conseguenza del rischio idraulico.

Gli interventi proposti sono stati individuati analizzando gli scenari di rischio occorsi durante l'evento del maggio 2014 e a seguito degli approfondimenti svolti nella fase di post emergenza e nello studio fatto e ed articolati in livelli di priorità elevata, media e bassa.

Gli interventi principali prevedono le aree di laminazione, individuate su base geomorfologica e localizzate nel tratto medio basso del fiume Misa e del torrente Nevola dove il territorio è sub pianeggiante e la pianura alluvionale è abbastanza estesa. L'ubicazione delle superfici degli invasi in tali zone riducono l'impatto ambientale, potendo di fatto limitare l'altezza delle arginature di contenimento degli invasi.

Sono stati previsti inoltre i lavori di manutenzione straordinaria degli argini e dell'alveo fluviale (riprofilatura, risagomatura e difese spondali), da conservare e mantenere in efficienza nel tempo attraverso la manutenzione ordinaria.

Oltre a tali interventi sono stati previsti ulteriori tipologie di opere volte alla risoluzione di criticità puntuali del centro abitato per aumentare la capacità di deflusso delle sezioni del Misa come il rifacimento ponti (stradali/ ferroviario), sistemazione ed adeguamento dei muri di sponda, dragaggio della parte terminale del fiume.

Tutti gli interventi individuati sono rappresentati nell'elaborato grafico che costituisce parte integrante del progetto.

Nell'assetto di progetto sono stati previsti anche interventi non strutturali che interessano le aree di versante e finalizzati al:

- recupero della capacità di ritenzione del territorio e riduzione dell'afflusso di acqua meteorica e di trasporto solido in alveo mediante azioni sui versanti;
- salvaguardia e miglioramento dei suoli e del reticolo idrografico minore;
- incremento della valenza ambientale dei corsi d'acqua e del paesaggio agrario;
- limitazione del danno potenziale mediante azioni non strutturali e di governance

Nell'assetto di progetto è stata effettuata una stima del fabbisogno economico relativamente agli interventi prioritari.

ML



In particolare la stima del fabbisogno economico è pari a € 48.717.800, oltre che un onere annuale per interventi di manutenzione ordinaria pari a € 3.124.000.

Tra le risorse economiche assegnate al bacino idrografico del Fiume Misa rientrano i fondi ascrivibili all'Atto integrativo all'Accordo di Programma del 25 novembre 2010 tra MATTM e Regione Marche, pari a € 4.420.000 e finalizzati alla sistemazione idraulica e alla realizzazione delle opere di presa e di restituzione di una cassa di espansione lungo il Fiume Misa e lavorazioni complementari (a tali voci relative all'Accordo di Programma vanno sottratte le spese già effettuate per le somme urgenti e gli studi, pari rispettivamente a € 548.764,78 e € 258.520,00 per un valore complessivo di € 807.284,78).

Inoltre, in attuazione del POR-FESR 2014/2020, Asse 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi" Azione 15.2 "Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi", si stima la disponibilità di € 4.000.000, quale quota parte del più ampio finanziamento pari a circa € 11.840.000 relativo ai fiumi Foglia e Misa aventi foce in ambito urbano ed ai fiumi Esino, Potenza, Chienti, Aso e Tronto aventi foce in aree periferiche di centri urbani. Si è inoltre provveduto ad inserire, nella piattaforma RENDIS (repertorio nazionale interventi difesa del suolo) la richiesta di finanziamento a coprire le risorse mancanti.

Gli elaborati dell'assetto progetto sono stati trasmessi ai firmatari il Protocollo d'Intesa in data 02/03/2016.

Il Sindaco di Senigallia, su mandato dei Sindaci di Ostra, Ostra Vetere, Corinaldo, Trecastelli, congiuntamente al Presidente della Provincia, ha trasmesso in data 8 Marzo 2016 (nota acquisita al prot. n. 159988 del 09/03/2016) la valutazione sui documenti costituenti l'Assetto di Progetto, esprimendo una condivisione ed apprezzamento sui contenuti elaborati dal gruppo di lavoro, chiedendo inoltre di prevedere "sin d'ora la fattibilità degli interventi segnalati in classe di priorità 1, ed in particolare le aree di laminazione di Bettolle e sul Nevola e le opere connesse al dragaggio del tratto cittadino del fiume, al raddrizzamento del F. Sambuco e al ripristino di tratti di argini (così come individuati dalle indagini geolettiche eseguite), azioni ritenute improcrastinabili per il conseguimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico".

L'assetto di progetto è stato esaminato e discusso dai componenti il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, convocato per la seduta dell'11 marzo 2016.

Il Comitato ha espresso parere favorevole agli elaborati allegati alla presente deliberazione.

E' necessario quindi procedere alla prima adozione dell'assetto di progetto come sopra descritto.

La complessità degli interventi rende evidente la necessità di avviare e garantire una strategia complessiva alla scala di bacino. A seguire verrà dato corso alle procedure di pubblicità ed osservazioni da parte degli enti pubblici e dei soggetti privati comunque interessati secondo quanto contenuto nel piano della governance prevista e con il pieno coinvolgimento dei territori tramite il tavolo del "Contratto di Fiume".



III – MOTIVAZIONI ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra riportato si propone di adottare le determinazioni indicate nello schema di dispositivo.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Geol. *Marcello Principi*)

PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Geol. *Marcello Principi*)

La presente deliberazione si compone di n. 8 pagine, n. 1 relazione, e n. elaborato grafico (cartografia), che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Geol. *Marcello Principi*)